

GUIDO CARBI, PARTIGIANO EUROPEO

Consegnata a Briançon l'11 novembre scorso una medaglia d'argento da parte del "Comité du Souvenir français" della città d'oltralpe a Guido Carbi per il suo impegno nel ricordare la Resistenza francese

C'è un sottile (spesso poco visibile, ma indistruttibile) legame di solidarietà e di condivisione che lega quanti sono morti per liberare l'Europa dal nazi-fascismo. Per loro, Guido Carbi - "nostro" partigiano - si è sentito in dovere, da sempre e in modo speciale negli ultimi dieci anni, di essere presente - compatibilmente con forze fisiche e distanze - anche oltre i nostri confini nazionali, ogni qual volta si celebra e si ricorda il sacrificio di martiri della libertà (europea). Vale la pena immaginare questo piccolo, ma "grande" viaggio.

Tutto deve essere organizzato nei minimi particolari. Il problema lingua non è da sottovalutare. Ma a Guido non mancano gli amici disposti a sostenerlo. Guido si prepara con l'abito della festa, prende con sé la bandiera e... partenza. Si oltrepassano i confini del nostro Paese e si entra in Francia.



La delegazione del Comitato Colle del Lys insieme a Guido Carbi davanti alla cattedrale di Briançon

All'ora stabilita (e spesso con largo anticipo) Guido è già sul posto. Sulla lapide che ricorda il nome dei tanti (troppi!) giovani e meno giovani uccisi per la libertà, Guido depone un fiore. Un gesto simbolico. Un attimo di silenzio. Un omaggio. Un pensiero. Poi il saluto alle autorità del posto. L'abbraccio cordiale ai familiari. A quanti hanno organizzato il tutto. E - immancabile - una richiesta: fate il possibile per essere anche voi presenti alle "nostre" celebrazioni in onore dei martiri per la libertà. Gli amici francesi lo hanno notato. Lo hanno apprezzato. Ed hanno anche imparato molto da questo semplice, ma robusto laureato "in comportamento" sui sentieri e sulle montagne europee della nostra Resistenza.

Ed è così che venerdì 11 novembre 2011, a Briançon (Francia), sulla Piazza del paese



Guido Carbi premiato dal Prefetto di Briançon, insieme alla professoressa Lorena Venturino dell'Istituto Galileo Galilei

e alla presenza delle più alte autorità locali e regionali, Guido Carbi è stato ufficialmente ringraziato e premiato - per la seconda volta e questa volta con la medaglia d'argento - per il suo spendersi per la concreta vicinanza dei nostri Paesi e perché - con la sola presenza - ha sempre "spinto" le celebrazioni dei martiri d'Europa oltre i confini nazionali dei nostri Paesi.

Eravamo in tanti a Briançon accanto e "per" lui. Le foto lo ritraggono accanto alla bandiera del Colle del Lys e circondato dai suoi molti "allievi" che non si stancano di seguirlo e di ringraziarlo. Orgoglioso e umile, come sempre. Con il volto rigato dalla lacrima che tradisce l'emozione e con il cuore gonfio, che rischia di non reggere la leggera pesantezza di una così semplice e intensa celebrazione.

Per lui Europa, Resistenza, Martiri della libertà, Democrazia, Giustizia, Futuro..., non sono parole o pagine di libri da studiare e da imparare. Sono carne, vita, storie, volti..., che non hanno confini nazionali. Nessuno di chi ha pagato con la vita questi mai definitivi risultati venga dimenticato, ci chiede. E non ha importanza se il martirio è stato consumato in Germania, in Francia, in Italia o in un altro Paese.

Prima dell'Europa dell'euro, dello spread, della valuta o delle banche da salvare..., per lui c'è l'Europa salvata dai partigiani di ieri. Che per nessuna ragione devono essere dimenticati. Grazie Guido.

Guido TALLONE